

nel IV dei Pacta a ch. 83 e seguenti nel quale si dice: « *In Christi nomine hec sunt pacta seu conventiones promissiones obligationes et tractatus facere inter providum virum Conradum Notarium Ducatus Venecie Syndicum et procuratorem domini Raynerio Zeno Dei gratia Incliti Ducis Venecie etc...* ». Questo Corrado che nel 1261 compare detto semplicemente Notaio del Ducato di Venezia, nella tregua con Michele Paleologo che si trova nello stesso Registro IV Pacta in data 30 Giugno 1268 e dice: « *ad quorum maiorem firmitatem manu nostra subscripsimus, et ipsa Bulla nostra aurea communiri iussimus et per manu Corradi Curie nostre Cancellarius fecimus roborari* » compare Cancelliere della Curia nostra, per cui certamente Notajo e Cancelliere stabile del governo, come lo era 17 anni prima il Paolino Gabrieli.

Del 1277 si trova pure un Rustichino Benintendi che si qualifica *Notarius et Ducatus Veneciarum Scriba*, mentre altri in questo Secolo si dicevano *Notarius palatii Venetiarum*. Questi tutti erano certamente impiegati stabili e non avventizi di Cancelleria. È cosa notevole ed accertata che tutti fossero Notai o *potestate Pontificis* ovvero *potestate Imperatoris*.

Recapitolando, pare che in questi remotissimi